

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	22	11.50	8.—
Per tutta Italia franco di posta	24	12.50	8.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interlineazioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'ostinazione dei Montenegrini nelle loro pretese compromette la causa della pace, non volendo la Porta lasciarsi rimuovere, convinta che gl'inviati del Principe Nikita non sono che agenti mascherati della Russia.

Durante queste trattative si palesò evidentissimo l'antagonismo fra la Russia stessa e l'Austria-Ungheria, la quale non fece mistero alcuno della sua contrarietà al progetto di concedere al Montenegro un porto sul mare. Il gabinetto di Vienna, non v'ha dubbio, avrà trovato su questo punto degli alleati disposti a sostenere la sua politica, fra gli altri anche l'Italia, che per gl'interessi del suo avvenire marittimo, deve opporsi con altrettanta vigore dell'Austria allo stabilimento sulle spiagge dell'Adriatico di un porto montenegrino, che diventerebbe in brevissimo tempo il ricettacolo delle flotte russe.

Non parliamo dell'Inghilterra, nemica implacabile di ogni potenza, e soprattutto della Russia, che voglia fondare una nuova stazione marittima sulla via dell'Oriente.

Siccome però è impossibile non vedere la mano della Russia in questa pretesa del Montenegro, il quale non avendo né commercio, né prodotti da esportare, non saprebbe che farsene di un porto, la vertenza non è sostanzialmente fra il Montenegro e la Turchia, ma fra questa e la Russia, e di rimando fra la Russia e le altre potenze.

Del resto per conoscere in quali termini si trovi la questione, che tiene in Europa gli animi sospesi, e

porta già i danni della guerra, senza essere la guerra, conviene ascoltare le considerazioni dello *Standard* organo del gabinetto inglese, circa la missione d'Ignatieff.

Lo *Standard* ha il merito di una sincerità che invano si cerca in molti dei suoi confratelli della stampa inglese.

Udiamo che cosa dice: « Qualunque sieno le impressioni del generale Ignatieff sulle quali si baserà certamente una nuova circolare del principe Gortchakoff alle Potenze, l'Inghilterra non dovrà pronunziare una sola parola che possa legare per l'avvenire la sua libertà d'azione. Uomini di Stato inglesi, animati da motivi giusti e spinti dal sentimento d'onore a mantenere i loro impegni, hanno talvolta firmato dei protocolli e dei trattati che dopo sono stati rivolti contro di loro ed adoperati soltanto con mire egoiste.

Se la storia serve a dar l'esperienza, dovremmo profittare dei suoi insegnamenti, pensando che qualunque accordo fatto colla Corte di Pietroburgo, il quale tenda a definire l'azione futura delle due potenze, potrebbe un giorno esser interpretato a danno dell'una e a profitto dell'altra. L'Inghilterra, fedele al suo programma di non adoperare la forza, dovrà respingere qualunque stipulazione che anche remotamente possa imporgliene l'uso. Lo *Standard* dice di non capir nulla nel viaggio del generale Ignatieff; egli non può sperare che a Berlino il principe Bismark volesse permettergli di penetrare nei misteri della sua politica, perchè a lui piace conoscere quella degli altri, ma non far conoscere la sua.

A Parigi ugualmente il duca Dacazes non potrà dirgli nè un sì nè un no perchè la Francia per la sua condizione non può per ora far altro che attendere che ognuno abbia deciso da qual parte vuole stare, per poi decidersi anche lei. A Londra il generale non verrà: forse era il luogo ove poteva più facilmente concludere qualcosa, ben inteso però che le istruzioni che egli ha ricevute dallo Czar fossero tali da soddisfare lord Derby, quelle cioè che la Russia rinunzia a minacciare la Turchia e le concede un respiro per attuare le riforme. Altrimenti il viaggio del generale sarebbe inutile. »

I fogli anti-bonapartisti di Francia sono in tutte le furie per l'elezione del senatore Dupuy de Lôme. Il *Journal des Débats* stigmatizza le alleanze che hanno prodotto quel risultato, in cui esso vede un mercato concluso fra i partiti, che si chiamano conservatori, e di partiti che giurano di trovarsi insieme, e che fanno di fronte al paese una specie di *piccola borsa* dei loro voti. »

Se vi è al mondo un giornale che non abbia diritto di gridare allo scandalo per simili alleanze dei partiti, è il *Journal des Débats*, il quale, nella cessata Assemblea, parlò stupido e feroce contro i bonapartisti, avrebbe fatto alleanza col demonio: se vi è giornale che abbia sempre fatto la *piccola borsa dei voti* è il *Journal des Débats*, in censore eterno del signor Thiers, dell'uomo che ha tanto contribuito a guastare il carattere politico della Francia.

Dupuy de Lôme fu eletto senatore, e chi ha la rabbia se la gratti.

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO

Uno dei punti più importanti e che offre maggior campo alla discussione nel progetto di legge che testè dibattevasi alla Camera circa l'istruzione obbligatoria, è certamente questo: se si debba, cioè, togliere l'insegnamento religioso, oppure lasciarlo.

Non dissimuliamo che una tale questione, rasentando assai da vicino le opinioni che ciascuno individualmente professa, non sarà da qualcuno trattata con quella spassionatezza di giudizio, con quel criterio esatto del bene che devono essere la norma di un voto consciencioso. Noi rispettiamo i principii di tutti; ma il vedere la distinzione di clericali e liberali che taluno vuol fare gratuitamente anche in simili decisioni, ci dà ragione di sospettare quanto abbiamo detto.

Qualche voce autorevole s'è già levata in Parlamento a dimostrare la opportunità di mantenere l'insegnamento religioso; e questo parere, non esitiamo a dirlo, ci pare così consentaneo alle condizioni intellettuali in cui si trovano le nostre campagne in specialità che vi ci sottoscriviamo volentieri.

Ma come non essere più svegliati, predomina pur tuttavia una buona dose d'ignoranza e di superstizione, che ne è la figlia legittima; la religione, dicono alcuni, agendo ottimamente come oppio, tiene fin qui addormentati questi due vizi in petto ai nostri villici; ci vuol quindi un buon reagente che distrugga ogni traccia lasciata dal veleno e riformi moralmente l'individuo; e questo nuovo *elicir* è ap-

punto la scienza. La scienza? eh! sicuro, e chi potrebbe negarne i portenti col progresso odierno? è vero che un grande ingegno del nostro secolo, una volta scherzando, ha scritto una grande verità:

Il buonsenso, che già fu capo-scuela. Ora in parecchie scuole è morto affatto: La scienza sua figliuola L'uccise per veder com'era fatto.

Non già che disconosciamo i grandi benefici della scienza, ma anche questa, come del resto molte altre cose, ove sia impiegata a distruggere tutto ciò che non è seco lei d'accordo, a negare ogni cosa che non può provare, fallisce a quella meta del comune vantaggio, alla quale deve principalmente tendere. Noi perciò crediamo col Fambri che scienza e religione non sieno due nemici inconciliabili, che qualunque volta si trovano di fronte vengono a battaglia senza quartiere, finchè l'una annienta l'altra, al modo stesso che riteniamo con Royer-Collard: « che dovunque esiste in uno Stato una religione del maggior numero, il governo deve contrar con essa un'alleanza, fondata sull'interesse d'un reciproco appoggio. » Ora in Italia, certe teorie buone per freddi pensatori, non sono fatte per le masse, supplire con un po' di fede nel cuore; ed alimentare questa fede, purificarla da ogni ombra di superstizione, indirizzarla ad un fine giusto e vantaggioso, ecco il compito d'una educazione morale-religiosa. Ma alcuni obietti-ranno: lasciate ai maestri la istruzione ed alle famiglie l'educazione; d'altronde per insegnare il catechismo ci sono i Parroci, e quelli che vogliono impararlo possono andare in chiesa. A ciò si potrebbe ri-

spondere che gente avvezza a lavorare tutto il giorno la terra, non può impartire ai figli un'educazione che non ha mai appresa.

Applicare invece le massime della religione al viver pratico, siccome quelle che sono basate sui principii d'una sana morale; distinguere il buono ed il giusto dal guasto e dal falso, il credibile e l'utile dall'incredibile e dal dannoso; assegnare alla vita uno scopo, alla virtù un premio, al delitto un castigo; ispirare un sentimento di fede nella Provvidenza, di amore pel Re, d'entusiasmo per la patria, sarà una nobile e santa missione non infeconda di risultati, finchè non sia cangiato il cuore degl'Italiani.

COLLEGIO DI BERGAMO

La *Persveranza* si congratula dell'elezione di Bergamo, e scrive:

« Il Ministero e la Maggioranza dovrebbero considerare gli elementi e le ragioni d'una elezione come quella di Bergamo, non ostinarsi contro, e cavarne profitto. Donde è nata quella forte e vigorosa convinzione morale e politica che l'ha prodotta? Noi glielo diremo in assai brevi parole.

« È nata dall'ira partecipiata di tutti i politici che avevano o direttamente o indirettamente avuta parte nel Governo d'Italia in questo periodo, pur felice, degli ultimi sedici anni. È nata dall'evidente spettacolo di vanità intellettuale e morale che ha dato durante dodici mesi il partito che s'è surrogato a quelli con tanta boria, pur non avendo nulla in mente da fare o proporre. È nata vorremmo non dirlo, ma siamo sforzati a dirlo, dall'irrequietezza rabbiosa mostrata da alcuni dei ministri, che questo partito ha scelto a

A PPENDICE 38

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Credete — continuò Armando, figgendo lo sguardo nel visconte — che la giovane Amalia potrebbe avere so lamente una rivale fra l'eletta schiera delle signore d'Inghilterra, se divenisse marchesa di Maxter?

Sebbene profondamente meravigliato dalle parole che udiva, un sorriso di orgoglio si disegnò sul volto del visconte.

Onori, ricchezze, influenza, tutto quanto egli aveva sognato senza poter mai realizzare il suo sogno, potevano divenire realtà mercè le parole pronunziate dal marchese. Amalia sposa ad Armando — perchè era bene la mano di sua figlia che il marchese chiedevagli — rialzava ad uno splendore insperato la prosapia dei Rosendal, ed egli pure, il vegliardo ambizioso, avrebbe potuto rivedere quel sale di Saint-James, quei parchi di Windsor dai quali credevasi inesorabilmente bandito, dopo il rovescio, della sua fortuna.

Nel quadro magico della fantasia, il visconte vide Amalia trasvolare riverita ed invidiata in spendidi cocchi e onorare di un sguardo i cortigiani che si

sarebbero effollati intorno a quell'astro novello. Nullameno anche in quella prospettiva seducente gli pareva di intravedere un punto nero. Il visconte in fine era anche padre. Pensò che Amalia al confronto di Armando era ancora giovinetta, che dovea pure interrogare il suo cuore e che in esso potea forse avere germogliato un altro amore.

Ma tutte queste considerazioni, ultima lotta dell'affetto paterno coll'ambizione, sfumarono ben presto.

— Mia figlia — pensò il visconte — non può avere nessun altro desiderio al l'infuori di quello di rendermi contento; mia figlia non può amare un altro uomo, perchè... perchè io ignoro che essa ami; finalmente dovrà essere riconoscete e lieta se suo padre, ringiandola alla triste esistenza di Rosendal fa di lei la più gran dama del Regno Unito.

Dopo essersi in tal modo messo in pace colla sua coscienza:

— Signore — disse, assumendo la curiosa dignità di Candwell nella commedia di Sheridan — è dunque la mano di sposo che il nobile marchese di Maxter offre alla viscontessa di Rosendal?

— La mano di sposo.

— Per mia parte accetto la vostra proposta con riconoscenza, con gioia.

— Temete che la viscontessa possa respingermi?

— Mia figlia non può avere altra volontà all'infuori della mia.

— In tal caso...

— In tal caso la viscontessa di Rosendal diverrà marchesa di Maxter e duchessa di Stafford.

Il visconte alludeva al titolo di duca di Stafford che compete per diritto al marchese Armando alla morte del

vecchio duca suo zio, l'amico intimo del monarca, l'uomo che faceva traboccare la bilancia nei consigli della corona quando esponeva il suo divisamento.

Abbastanza filosofo per valutare il vero merito delle meschine ambizioni umane, ma troppo calcolatore per rinunziarvi, Armando sorrise all'allusione del visconte.

— Sia bene, — disse quindi — impegno la mia parola: però promettemi che nulla direte alla viscontessa prima che io stesso non mi sia recato a Rosendal.

— Voi?

— Io stesso.

— Sia pure come desiderate.

— Datemi la vostra parola.

Il visconte stese la mano ad Armando.

— Lo prometto sull'onore mio.

— Ed ora fra Maxter e Rosendal non v'hanno più confina.

Ciò detto i due gentiluomini si separarono.

Inebriato di orgoglio, Guglielmo fece ritorno a Rosendal, e lungo la strada, volgendo gli occhi sulle terre del marchese, ripeteva le parole di Armando: « fra Maxter e Rosendal non v'hanno più confini! »

XXII.

Erano trascorsi alcuni giorni dopo il convegno di Kingsdom senza che il visconte avesse ricevuto nessuna notizia del marchese Armando.

— Che cosa vuol dire questo silenzio? Come devo interpretarlo? — pensava Guglielmo, e non trovava nessuna risposta a queste interrogazioni.

Se non avesse temuto di riuscire importuno ed anche per quella timidità naturale al povero quando non sente abbastanza l'orgoglio della sua posizione si sarebbe recato egli stesso a Maxter per chiedere al marchese se aveva a vuoto intenzione di mistificarlo. Ma il visconte non l'osava.

Ritornando dalle sue passeggiate che deva con premura se nessuna lettera fosse stata recata, se nessuno fosse venuto a chiedere di lui e tutti rispondevano negativamente, non senza mervigliare, scorrendo come il visconte si irritava. E perchè questa insistenza? Da lungo tempo gli amici, per quell'adagio che è vecchio quanto il mondo e che Ovidio tramandò ai posteri nei suoi splendidi distici, non mostravansi più a Rosendal. Infatti non vi avrebbero trovato che del vecchio *porter* invece di quei vini generosi che rallegravano in altri tempi i banchetti superbamente imbanditi dal visconte Guglielmo alle liete brigate.

— Nulla, sempre nulla! — mormorava il povero visconte ed il suo viso allungavasi come quello del profeta biblico quando ricevette dalla sua asina una lezione di teologia.

Quale motivo ritardava Armando dal compiere la promessa fatta al visconte di Rosendal?

Aveva forse pensato che la viscon-

tessa potesse amare un altro? Temeva di essere infelice unendosi ad una fanciulla che, giurandogli fede, non gli avrebbe consacrato il cuore?

Ma che importava dell'amore ad un uomo che non aveva mai provato, che non sentiva un affetto? E se anche Amalia avesse amato, non avrebbe obliato questo amore quando Armando fosse divenuto suo marito? Colle teorie del marchese di Maxter, l'amore non era forse un episodio della vita che si cancella con un altro episodio? Aveva egli forse rifiutato che i quarant'anni erano per lui da molto tempo trascorsi? Certamente no, perchè Armando pensava e diceva che fra un bell'imbuato dal labbro adolescente che sciupa l'esistea in una gamma di sospiri, ed un uomo quale egli era, la scelta non poteva esser dubbia, a meno di giudicare l'animo della viscontessa basso o volgare.

Armando attendeva perchè voleva iniziare la sua nuova vita con una azione generosa. Egli rammentavasi che un amico, un giovane che aveva amato e che forse amava ancora, trovavasi esule e colpito dal rigore della legge. Voleva ottenergli la grazia sovrana.

Un poeta svedese scrisse « che anche nel cuore di Satana, se si potesse cercare in tutti i ripostigli più segreti, si troverebbe il desiderio di una buona azione. » L'idea di Armando era la prova che Krudner avea ragione.

Però il marchese di Maxter non poté condurre ad effetto il suo divisamento perchè Giorgio mostròsi inesorabile e rifiutò di accondiscendere alle sue preghiere. Fatalità! Se avesse potuto leggersi nell'avvenire qual sorte gli era riserbata, Armando avrebbe certo es-

presso che la virtù è follia, e si sarebbe pentito di aver vegheggiato anche un solo istante un'opera buona. Argano di Maxter avrebbe intravisto in quella pagina fatale che Edgardo Warnel era il suo destino e che egli sarebbe stata la sua vittima.

Amalia diveniva ogni giorno più melanconica...

I sorrisi del visconte che, di quando in quando guardandola di sott'occhio si fregava le mani con gioia, qualche parola a doppio senso interpretata o inadovinata, tutto contribuiva a turbare il suo cuore.

Però non aveva mai voluto interrogare suo padre e nemmeno aveva rivelato le ansie segrete che l'agitavano ad Enrico di Stenback.

Amalia soffriva perchè amava senza speranza!

E bensì vero che aveva giurato ad una morente che non sarebbe mai divenuta la sposa di Edgardo... E il suo cuore ed il suo pensiero trasvolavano l'Oceano e arrestavansi in quella terra a lei ignota, ma che pure le era cara perchè lord Warnel vi traeva i giorni dell'esilio.

Amalia non aveva mai domandato di lui ad Enrico, e questi conoscendo il giuramento della viscontessa, e persuaso che non vi avrebbe mancato mai, nemmeno osava pronunziare quel nome per non rincrudire la piaga.

Però qualche volta, nelle lunghe serate, il visconte Guglielmo aveva evocato la memoria di Edgardo. Egli, benchè timidissimo amava i profeti e parlava di lord Warnel, del suo coraggio, del suo duello, delle sue avventure con ammirazione e con entusiasmo.

(Continua)

rappresentarlo, irrequietezza senza dignità, senza misura, che ha tolto ogni sicurezza al paese, e ha convertito la politica d'una Nazione, ridiventata grande da ieri, in un petegolezzo quotidiano indegno del più piccolo degli Stati nei quali era divisa da prima.

LA FORZA IRRESISTIBILE

Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*: La Corte di Assise di Trani ha assolto i 24 accusati dei saccheggi e degli incendi commessi a Corato il 3 aprile 1876 al grido di: *viva il Ministero riparatore*.

Il verdetto dei giurati di Trani ha destato una pessima impressione, e peggiore l'han destato le teoriche di quegli avvocati i quali hanno cercato di giustificare quegli eccessi, con la panacea della forza irresistibile. Sicchè i giardini pubblici devastati, il casotto dell'appaltatore del dazio di consumo incendiato, le minacce di morte di plebaglia sfronata, furono effetti di una forza irresistibile che deve andare impunita! La scienza del diritto acquista ogni giorno nuovo lume e nuovo lustro mercè i verdetti dei magistrati popolari. Onore a loro!

I DOVERI DELL'OPPOSIZIONE

L'Opinione contiene questo notevolissimo articolo:

In niun' Assemblea politica è forse mai avvenuto quello che oggi avviene nella nostra Camera. I deputati ministeriali si lagnano ne' loro giornali del silenzio dell'opposizione, che accusano di esser la causa degli screzi e della confusione loro. Se l'opposizione prendesse più attiva parte alle discussioni, se desse maggior segno di vita, essi dicono, vedreste come il partito ministeriale stringerebbe le sue schiere e andrebbe al combattimento risoluto e forte come una falange macedone.

Non sappiamo se l'opposizione sia pronta a far questo piacere al ministero e a' ministeriali, nè potremmo giudicare se l'effetto corrisponderebbe alle loro previsioni. Quello che sappiamo gli è che l'opposizione non si è sinora trovata in condizioni tali da dovere, per l'onore del rompere il silenzio, affinare di difendere una causa qualsiasi, una idea qualsiasi, un qualsiasi pensiero.

L'opposizione ha bisogno di raccogliersi e sorvegliare, più che di agitare la Camera, stando dov'è delle discussioni, le quali, malgrado il suo desiderio di mantenerle ponderate e calme, potrebbero ruscire ardenti e clamorose per l'intemperanza altrui. Anzichè venir alla Camera per suscitare delle tempeste, l'opposizione deve accingersi allo studio accurato d'Italia, delle sue condizioni economiche, delle sue finanze, dei suoi interessi intellettuali e morali, e, facendo un accurato esame di coscienza, riconoscere gli errori commessi in mezzo al molto bene che ha compiuto, vedere qual è la situazione del ministero verso la maggioranza, tutta fattura sua, e quali i sentimenti delle popolazioni verso questa e quello.

Il ministero ha sinora fatto come un cattivo sarto, il quale si è divertito a far dei brutti ricami ad un abito anzichè pensare a cucirlo. I ricami ci sono, ma l'abito non si può vestire, non essendo le varie sue parti, tutte cucite insieme.

I brutti ricami sono la legge dell'abolizione dell'arresto personale pei debiti, la legge contro gli abusi del clero e la legge delle incompatibilità parlamentari. Chi potrebbe additarci un'altra legge, la quale provveda a risolvere qualche questione di imposte, di balzelli, di dogana, di strade ferrate, di finanza insomma o d'amministrazione?

Mancando tali proposte, le sole attese e le più ripetutamente promesse, qual ragione avrebbe avuta l'opposizione di scendere nell'arena delle lotte parlamentari? Per farvi prevalere qualche sua opinione sulle incompatibilità, diversa da quella sostenuta dal Ministero o dalla Commissione? Non c'era neppur da sperarlo. E non essendovi da sperarlo, qual allettamento poteva avere ad entrare in una discussione disordinata, scapigliata, non guidata da principi chiari e determinati, non sostenuta con criteri precisi ed alti? Quale de' deputati che approvarono la legge può creder d'aver cooperato ad erigere un edificio di qualche solidità?

L'opposizione doveva evitare di far perdere maggiormente il tempo alla Camera, nè avrebbe giovato prolun-

gando una discussione intorno ad una legge, la quale ha lasciata in tutti la persuasione che non è applicabile.

Ma sorgano, come speriamo nel Parlamento e per la Nazione, le grandi questioni, che hanno attinenza alla vita d'Italia nelle varie sue riforme e manifestazioni e non dubitiamo che l'opposizione comprenderà l'obbligo suo di prender parte alla loro discussione, sebbene non confortata dalla speranza di far prevalere le proprie idee, ma anche contro ogni speranza. Noi siamo di parere che a niuna, questione importante, che interessa il paese e ne tiene sospesi e inquieti gli animi, possa l'opposizione stare indifferente nella Camera. Il paese ha diritto di conoscere quali sono le sue convinzioni, quali i suoi pensieri e i suoi sentimenti rispetto a tutti i grandi problemi economici, politici o morali, che riguardano la Società italiana.

Sebbene crediamo assai lontano il giorno in cui sia per arriderle la vittoria, stimiamo tuttavia che l'opposizione abbia a esporre apertamente le sue considerazioni ed i suoi convincimenti, non dimenticando però mai che le sue parole saranno accolte come il programma del partito. Pur troppo in Italia è morta la fede ne' programmi, ma sarà, benemerito chi ve la ridesterà, mostrando che si è determinati a mantenerla propria parola e che una promessa fatta è un obbligo indeclinabile assunto verso il paese.

Questi giorni di raccoglimento debbono fruttare all'opposizione e all'Italia. Gli avversari, non potendo accusarla d'alcun grave torto, nè disconoscere il patriottismo intelligente e operoso, vorrebbero rappresentarla come gli avanzi d'un partito ch'era diventato governo chiuso. Il Diritto avrebbe dovuto esser l'ultimo giornale a scagliare un'accusa si grave. Quali ragioni potrebbero giustificare lui d'un'accusa, che i fatti lampanti, quotidiani, ognora confutarono? I Bargoni, i Mordini, i Correnti e i Depretis entrati ne' ministeri di destra non protestano contro il Diritto? Quale forza intellettuale o morale fu respinta? Quante non ne furono accolte a braccia aperte e elevate e sorrette con ischietto animo?

Non si vuol negare che l'esercizio prolungato del governo, possa avere in alcuni svegliato un sentimento d'intolleranza caparbia e nervosa, e, peggio che d'avversari, nemici, chi dissentiva da loro in qualche questione grande o piccola. Poichè si è sempre giacobini per taluni, anche noi, che abbiamo sempre mantenuta la vostra indipendenza di giudizio verso di tutti, eravamo sospetti di giacobinismo e forse esclusi come eretici dalla chiesa ortodossa. Ma ogni partito ha i suoi zelanti, e non potremmo che deplorare la debolezza di coloro che si sperano dagli amici politici solo perchè alcuni di questi e non i principali confondono la servilità della disciplina con la servilità dei sentimenti.

La crisi del 18 marzo ha però scavato un abisso fra il passato e il presente. Noi assistiamo sin d'ora ad una grande e profonda trasformazione de' partiti, e saremmo ingrati se non riconoscessimo che a compierla concorre così il ministero co' suoi dissidi, con le sue contraddizioni e con la sua politica intera o inerte o ora scapigliata, come l'opposizione con la sua aspettazione calma e paziente.

La pazienza e la calma non escludono l'operosità. Un'opposizione inerte non si comprenderebbe; ma l'azione sua abbisogna si svolga nel paese più che nel Parlamento e si estenda a tutta le classi sociali. C'è un tesoro di virtù e di intelligenza da trarre a sé con l'esempio fecondo dello studio affettuoso di tutte le questioni che hanno attinenza con le condizioni nostre.

L'opposizione deve preparare l'avvenire con la larghezza delle idee, con la tolleranza delle opinioni, con la fiducia reciproca. I vecchi partiti sono morti; i nuovi non isperino di acquistare credito e autorità, se non associandosi a ciò che l'Italia ha di più vigoroso intellettualmente e politicamente, a ciò che promette un progresso costante e regolare, e assicurandoci una maggior elevazione di pensieri e di discussioni, ci elevi in pari tempo nell'estimazione degli altri Stati.

I nostri avversari non hanno ereditato di potersi distinguere da noi intitolandosi progressisti. Accettiamo la distinzione da loro stabilita. Di qua i liberali, di là i progressisti. Quale sorta di progresso ci abbiano dato in un anno, non è chi non veggia. Non ne muoviamo loro alcuna accusa. Diedero quel che poterono, e fu follia la no-

stra sperare di più. Però le denominazioni de' partiti sarebbero insufficienti, se non le suffragasse l'indirizzo politico.

Niun dubbio, niuna incertezza regna intorno agli intendimenti della opposizione costituzionale. L'Italia sa che cosa vuole e a che intende. Potrebbero i ministeriali dire lo stesso? Gli screzi sottiti intorno ai loro programmi e al modo di attuarli non giustificano ampiamente le inquietudini prodotte in gran parte d'Italia?

I progressisti erano ascisi al potere per ripparare al malcontento che serpeggiava in Italia. Non hanno riparato al malcontento, vi aggiunsero l'inquietudine. In tal stato di cose che altro potrebbe far l'opposizione parlamentare fuorchè raccogliersi e invigilare?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Ieri l'altro il Tribunale correzionale, sessione IV, presieduto dall'avv. Riccardini, nella causa per diffamazione promossa dal sig. Castellani bibliotecario della *Vittorio Emanuele*, contro il giornale *l'Osservatore Romano*, ritenendo il gerente di quest'ultimo colpevole del reato imputatogli per falsificazione di fatti e per malevoli insinuazioni, lo condannava a 500 lire di multa ed alle spese del giudizio.

L'*Osservatore Romano* avea insinuato che il signor Castellani avesse ricavato lucri illeciti dalla vendita di libri appartenenti alla biblioteca.

Ieri sera al pranzo di gala dato da Sua Maestà il Re, erano invitati i cavalieri della Santissima Annunziata, i presidenti delle due Camere legislative, il presidente della Corte dei conti, quello del Consiglio di Stato, quello del tribunale supremo di guerra, i ministri a portafoglio, tutti i grandi ufficiali dello Stato ed il sindaco di Roma. Sua Maestà il Re avea alla sua destra Sua Altezza Reale la principessa Margherita. Il solo presente fra i cavalieri della Santissima Annunziata era l'on. Minghetti, che sedeva a destra della principessa reale. Mancava il ministro Mancini per motivi di salute. (Fanfulla)

— 13. — Tra i deputati della maggioranza va ogni di più affermandosi il gruppo di coloro che assolvono un Consiglio una diminuzione considerevole nella tassa del macinato.

Coloro che appartengono a codesto gruppo fecero, anche recentemente, all'on. Depretis le loro rimostranze, e si dichiarano fino ad ora contrari alla legge presentata dal ministro perchè la reputano insufficiente ed illusoria.

Se siamo bene informati l'onorevole Depretis avrebbe dal canto suo ripetuto che egli non può a nessun patto consentire a qualsiasi diminuzione di quella tassa senza mettere in pericolo tutto quanto l'edificio finanziario del paese.

MILANO, 12. — Con decreto del 4 corr., il comm. Luigi Cacciamali, intendente di finanza, venne nominato direttore della Giunta del censimento di Lombardia.

Il cav. Costantino Ferrara, ora intendente della provincia di Lecce, è stato trasferito intendente a Milano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — La *République Française* consacra un lungo articolo a «le deliberazioni del Consiglio superiore dell'industria, dell'agricoltura e del commercio sulla tariffa generale destinata a diventare la base dei negoziati coi trattati di commercio».

L'articolo sembra scritto apposta, dice la *Gazzetta d'Italia*, per dare ragione al signor Albert Rogat del *Pays* che dichiarava la *République* il giornale più noioso della Francia.

— 12. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ieri, dopo mezzogiorno il generale Ignatieff si è recato presso il signor Thiers. L'intervista non durò meno di due ore. Il diplomatico russo desiderava vivamente una soluzione che soddisfacesse la Russia e non umili la Turchia. Il suo governo desidera la pace, e se fa la guerra, non la farà che costretto dagli avvenimenti.

L'antico presidente entrò nelle idee pacifiche manifestate dal generale Ignatieff, ed è assai probabile che le sue opinioni abbiano avuto un peso nella conversazione che ebbe luogo la sera al ministero degli affari esteri, dove il rappresentante dello czar ha pranzato.

GERMANIA, 12. — I giornali tedeschi constatano che, dietro lo spoglio dei voti nelle ultime elezioni

del Parlamento, la democrazia socialista tedesca in tre anni aumentò le sue forze del 20 0/0. Astrazione fatta dagli scrutini di ballottaggio e delle elezioni complementari, essa ha ottenuto nel 1877 un totale di 485,473 voti, mentre nel 1874 non ne raccolse che 349,948.

OLANDA, 10. — Nella capitale dei Paesi Bassi venne celebrata una grande festa in onore di Spinoza.

È noto che il comitato, presieduto da un antico ministro del regno di Olanda, aveva allogato agli scultori la statua da erigersi in segno di omaggio al grande autore dell'opera *Ethica more geometrico demonstrata*.

Non avendo potuto aver luogo la inaugurazione della statua, la città di Aya si è creduta in dovere di celebrare lo stesso la festa con una manifestazione pubblica; cioè celebrando il 200° anniversario della morte del celebre filosofo avvenuta il 21 febbraio 1677. Un gran numero di ammiratori, venuti dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Danimarca e perfino dagli Stati Uniti d'America, si sono riuniti, il 21 febbraio ultimo scorso, al palazzo delle arti e delle scienze per assistere alla conferenza data da Ernesto Renan sul celebre filosofo.

Scelto uditorio assisteva alla conferenza; venne rimarcato il principe Alessandro figlio del re dei Paesi Bassi.

RUSSIA, 10. — Si ha da Mosca: Il *Moskovskie Wiedemosti* dichiara che la Russia non potrebbe in verun caso aggiornare l'azione oltre i primi di maggio, qualora la Turchia e l'Inghilterra tentassero di procrastinarla.

SERBIA, 10. — Mandano da Belgrado:

Tutti i passaggi della Sava e dell'Una vengono trincerati; Nazif pacisci requisisce tutte le graniglie nei distretti di Travnik e Banjaluka ed erige trincee.

TURCHIA, 11. — Da Costantinopoli si telegrafa che stavansi attendendo le truppe egiziane destinate per la Bulgaria.

Dicesi che i Russi intendono di entrare prossimamente in Rumenia, collo scopo di fare una semplice dimostrazione.

AUSTRIA-UNGHERIA, 10. — Mandano da Zara:

Il *Glas Cernagora*, organo ufficiale del Montenegro, annuncia che i delegati montenegrini non firmeranno il trattato di pace se non provvede alla sorte di tutti i Jugoslavi occidentali.

DANIMARCA, 10. — L'alta Camera danese si è pronunciata contro la partecipazione della Danimarca alla esposizione universale del 1878 di Parigi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Anniversario. — Nella ricorrenza dell'anniversario natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Umberto questa mattina la città era imbandierata.

Nella cattedrale del Duomo fu cantato il *Te Deum*: officiava monsig. Vescovo Manfredini.

A mezzogiorno ebbe luogo la rivista, passata dal generale Mattei, delle truppe di presidio, di ogni arma, in Piazza Vittorio Emanuele, con molto concorso di persone.

Le autorità governative, comunali e provinciali assistevano alla rivista dalla Loggia Amulea.

Le finestre delle abitazioni erano pavesate a festa.

Onorificenza. — Con Decreto Reale 4 gennaio a. c. il giudice sig. Silvestro Melati, dietro sua domanda, fu collocato a riposo col grado e titolo di Presidente di Tribunale.

Questa onorificenza chiude una carriera di ottimi servizi prestati, ed è quindi ben degnamente accordata.

Società per le corse cavallie in Padova. — Nell'assemblea generale tenutasi domenica ultima scorsa, furono chiamati a far parte del nuovo Comitato direttivo i signori:

Camerini conte Luigi Pappadopoli conte Nicola Correr conte Giovanni Fuà avv. dott. Eugenio Lion-Toi Angelo Venier conte Francesco Selvatico-Estense march. Luigi

Con tali nomi è superfluo lo sperare, la certezza del bene non può non entrare in tutti.

Un sincero ringraziamento per quello che hanno fatto ai signori:

Giro Giovanni Battista Gritti conte Alessandro Lazzara conte Antonio Da Zara Paolo

Traves dei Bonfili barone cav. Camillo

Marcon cav. Giovanni Battista e Pigazzi Giovanni che componevano l'antico Comitato.

Beneficenza. — Sappiamo che la Congregazione di Carità secondando le benefiche, quanto gentili intenzioni dell'illustrissimo sig. conte Luigi Camerini ha stabilito che una notevole parte dell'offerta di lire 4000 da quel benemerito cittadino elargita nelle fauste occasioni dell'onomastico dell'egregia di Lui sposa, e del giorno natalizio di Sua Maestà il Re, sia subito erogata mediante una distribuzione addizionale in favore dei poveri ammessi a sussidio mensile e mediante altre disposizioni straordinarie per casi eccezionali.

A proposito di un dispaccio. — Uno, che si firma *Antenore*, corrispondente del *Fanfulla*, ci manda una lettera, con preghiera di pubblicarla, nella quale si lagna del nostro cenno di ieri, circa un telegramma da lui mandato al giornale romano sullo scioglimento del nostro Consiglio comunale.

Se *Antenore* avesse un po' più ponderato la sua lettera prima di spedirla, egli stesso, ne siamo certi, avrebbe provveduto che non era il caso di pubblicarla.

Un giornale infatti può accettare, anzi deve accettare, schiarimenti e rettifiche sopra qualche cosa che avesse scritto di meno esatto, ma deve far eccezione sulla forma, se questa non sta nei limiti della cortesia verso il giornale stesso, o verso qualcuno de' suoi collaboratori.

Lascio giudice *Antenore* a' egli, colla sua lettera, sia rimasto in quei limiti riguardo al nostro cronista.

Del resto la smentita del dispaccio era tanto necessaria che lo stesso *Bersagliere* credette bene di darla.

E se *Antenore* riflette che nei giorni scorsi qualcuno, reduce da Roma, era venuto qui tronfio a spiatellare la notizia di un Commissario regio, e che tutta la città ne parlava come di cosa decisa, facendo anche il nome della persona, che avrebbe avuto il ball'incarico, comprenderà che il dispaccio del *Fanfulla* non poteva passare inavvertito.

Che se la parola *falso* relativa al dispaccio, è spiaciuta, noi siamo pronti a farne onorevole ammenda, trattandosi di *Antenore*, e del suo simpatico *Fanfulla*: diremo che il dispaccio era non esatto.

Questa mattina alle ore 8 precise fu smarrito un bollettario della Società calzei di Padova parlando da S. Girolamo, via S. Giovanni della Morte e via Spirito Santo. Chi lo avesse trovato e lo portasse dal sig. Presidente Giuseppe Corazza via S. Francesco riceverà una competente mancia.

Collegi vacanti. — Per il sorteggio dei sette professori, di cui abbiamo pubblicato ieri i nomi, restano vacanti i collegi elettorali politici di:

Avigliana, Roma 3, Verona 1, Messina 1, Bologna 2, Alghero e Lugli.

Un telegramma al bergamaschi. — Leggesi nel *Fanfulla*:

Da Atessa, i signori Alfonso Scioli e Giovanni Giacomo, incaricati dagli elettori dell'onorevole Spaventa, ci trasmettono telegraficamente il seguente indirizzo agli elettori di Bergamo:

«Con la rapidità del pensiero, più grande assai di quella dell'elettrico, vi giunga manifestazione nostra eterna riconoscenza. Eleggendo a vostro deputato Silvio Spaventa avete lavato una macchia nazionale, perchè la sua esclusione dal Parlamento era un fatto deplorevole e deplorato da quanti hanno in pregio il sapere, il disinteresse, la virtù».

Il vostro suffragio dopo la gran lettura del 5 novembre vuol dire che in Italia esista ancora chi apprezza il patriottismo operoso e modesto, non quello teatrale e di piazza, il patriottismo sorto in mezzo alla quiete degli studi, educato fra i ceppi dell'ergastolo, in mezzo alle privazioni dell'esilio, non già quello cresciuto all'ombra del volgare favore, il patriottismo sdegnoso dell'applauso e di plauso pur tanto meritevole.

Elettori di Bergamo, grazie, mille volte grazie.

I napoletani a Firenze. — S. M. l'imperatrice Eugenia ha stabilito di partire da Firenze con suo figlio dopo la Pasqua di Resurrezione.

S. M. si recherà in Spagna a visitarvi sua madre e S. A. tornerà in Inghilterra.

Non è improbabile che gli augusti personaggi vengano a passare fra noi anche il prossimo inverno.

Il Capitano Boyton. — Mandano alla *Gazzetta d'Italia*:

Messina, 10 (*) Il capitano Boyton ha voluto eseguire ad ogni costo questa mattina, e malgrado il pericolo dei pesci-cani la traversata dello stretto.

Il mare era agitatissimo. Il capitano si è messo in mare col suo apparecchio a Reggio verso le ore 7 ant. ed ha toccato il porto di Messina verso le 11 e 1/2 ant. ove fu accolto festosamente da una gran folla di popolo.

Durante il tragitto fu una volta assalito da un pesce-cane, ma riuscì a fugarlo e rimase illeso.

(*) Questo telegramma spedito il 10 corr. da Messina, non ci è giunto che questa mattina 13, perchè la linea telegrafica è stata per due giorni interrotta da Messina a Napoli.

Disastro ferroviario. — Si ha da Messina, 12:

«Ieri mattina, il convoglio proveniente da Catania trovò sulle rotaie un asse di carrozza con ruota, e svio facendo rovesciare la macchina e il tender. Il capo deposito rimase schiacciato; tutti gli altri ne uscirono incolumi».

Si ha ragione di credere che la causa di questo accidente non sia fortuita.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettine del 11 e 12

NASCITE

Maschi n. 9 — Femmine n. 3

MATRIMONI

Giacca Giovanni Battista di Antonio fitauiolo, celibe, con Scaferla Giuditta di Sante, fitauiola, nubile.

Pasquato Giacomo fu Valentino, bottaio, celibe, con Pavin Carolina, di Giovanni, tessitrice, nubile.

Valente Abramo fu Domenico, cocchiere celibe, con Melato Maria di Giuseppe villica, nubile.

Noventa Olivo di Sante villico, celibe, con Canova, Giuseppina, di Sante, villica, nubile.

MORTI

Trantin Stecca Marianna, fu Antonio di anni 74, casalinga, vedova.

Marin Maria di Paolo d'anni 1 e m. 41. Gasparini Giovanna di Angelo, di g. 2. Minchio Arturo di Luigi di g. 4.

Mingati Francesco fu Angelo d'anni 67 e mezzo, sellajo, vedovo.

Trevisan Domenico fu Giovanni Butt. d'anni 67 e mezzo, ex capuocino.

Gasparini Luigia di Angelo di giorni 4. Presotto Ermengildo di Antonio d'anni 35, c. n. u. i. e. celibe.

Piccoli Santa Caterina di Bortolo, di anni 44, domestica, coniugata.

Bonami Boson Fiore fu Giuseppe, di anni 64, vilico, vedova.

Tutti di Padova.

Un bambino degli Esposti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

di Padova

14 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 n. 9 s. 18,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 45,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

12 marzo

Ora

Ore

Ore

9 a. 3 p. 9 p.

Barom. a 0° — mill. 760 6 759 0 758,4

Termomet. centigr. +0° 0 +4,3 +14,0

Tens. del vap. a. q. 100 2 89 2 12 2 92

Umidità relativa % 62 33 58

D. r. e. for. del vento NO 1 SO 1 OSO 2

Stato del cielo ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13

Temperatura massima = + 4,6

minima = - 0,8

ULTIME NOTIZIE

Ci viene dato per cosa positiva che la progettata nomina di nuovi senatori del regno sia stata per ora sospesa. La questione verrà probabilmente agitata di bal nuovo, allorchè sarà vicina la festa dello Statuto. (Fanfulla)

La *Gazzetta della Capitale* e la *Razione*, giornali di sinistra estrema, d'accordo paragonano Mancini a Pironti, e lo accusano di violare l'indipendenza della magistratura. L'on. Mancini prova ora le ingiustizie della sinistra estrema, come i ministri della destra provarono quelle della sinistra, di cui Mancini faceva parte ed era uno degli accusatori più furibondi. La giustizia a poco a poco si ristabilisce.

Persistono le voci che l'on. Zanardelli debba assumere l'interim del ministero di grazia e giustizia, essendosi alquanto aggravata l'indisposizione del ministro Mancini.

Mandano al Risorgimento di Torino:

« La Commissione per la legge provinciale e comunale votò oggi la soppressione delle sotto-prefetture, mercé l'astensione di due membri che spatarono la maggioranza. Approvò poi, come raccomandazione, un ordine del giorno dell'on. Sambuy, col quale invita il governo a provvedere con una Commissione eletta dai due rami del Parlamento ad una migliore circoscrizione amministrativa del regno. »

SCANDALI

Il Risorgimento di Torino ritorna sullo scandalo del libello pubblicato dal Luciani, nel quale s'insulta la magistratura, e si chiamano amici personali e politici gli attuali ministri Mancini, Depretis e Nicotera.

La Vossische Zeitung del 22 febbraio, il Tagblatt, la République française si chiedono come possa un galeotto scrivere, fare stampare e pubblicare un opuscolo pieno d'ingiurie per i giudici, e che, se non fossero d'un Luciani, coprometterebbero altresì la dignità di qualche ministro.

Il Risorgimento scrive: Ma quale, quale è il Governo che ci regge? Come ha potuto scrivere il Luciani? Come ha potuto consegnare il manoscritto? Non si esercita alcuna sorveglianza in galera, o la si esercita solo con parzialità? Quali i meriti del Luciani per godere di tali parzialità?

Questo direttore di San Stefano deve essere stato ben sicuro di alte protezioni perché acconsentisse a tanto scandalo, il maggiore che ci sia cascato addosso dopo quel gran portatore di scandali che fu il 18 marzo.

La Gazzetta de France ha ricevuto comunicazione della risoluzione seguente, presa dalla destra della Camera dei deputati di Francia nella sua ultima riunione:

« A proposito delle parole dette dal sig. conte di Chambord, la destra della Camera dei deputati nella sua ultima riunione affermò di nuovo la sua risoluzione di raddoppiare di energia nella difesa dei suoi principii religiosi e politici, sul terreno dell'ordine sociale. »

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza CRISPI

Tornata del 13 marzo

Si prosegue la discussione del progetto di legge per l'aumento di un decimo sugli stipendi dei presidi, direttori ed insegnanti nei licei, ginnasi e scuole tecniche e normali.

Si approva anzitutto un ordine del giorno della Commissione, accettato dal ministero, riguardo al quale Martini fa osservazioni e raccomandazioni dirette ad invitare il ministero a presentare nell'attuale sessione, ovvero in principio della prossima, un progetto per il riordinamento degli istituti di istruzione secondaria provvedendo specialmente a togliere la presente disparità numerica degli istituti governativi nelle diverse parti del regno.

Venendosi a trattare i singoli articoli, sono rivolte al ministro da Merzario e Cavalletto speciali raccomandazioni per la debita cura della istruzione morale congiunta alla intellettuale, e sono pure presentate da Ercole, Fossa e Caimaldi alcune proposte di emendamenti che il ministro e la Commissione accettano.

Si approvano pertanto tutti gli articoli del progetto, nei quali si sopprime l'ufficio di direttore spirituale nei licei, ginnasi e scuole tecniche e l'ufficio di vice-direttore dei ginnasi. Si accorda al governo la facoltà di sopprimere, d'accordo coi comuni, il posto di direttore dei ginnasi nelle cui spese concorrono i comuni medesimi. Si aumenta di un secondo decimo lo stipendio dei presidi e direttori insegnanti nei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali, e si applica agli stessi l'aumento di un decimo per ogni sessennio di servizio.

Questo progetto viene approvato a scrutinio segreto.

Si approva senza discussione il progetto per un'inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia, che viene parimenti sanzionato a scrutinio segreto. Si annunzia infine un'interrogazione di Petrucci al ministro degli affari esteri sulla posizione presa dal governo italiano nella nuova fase in cui entrò la questione orientale dopo lo scioglimento della conferenza e sui principii ai quali la politica italiana intende informarsi nel conflitto di criteri sorto fra Londra e Pietroburgo.

Il Presidente del Consiglio si assume di comunicare l'interrogazione al ministro degli esteri, e quindi di dire quando essa potrà aver luogo. (Agenzia Stefani).

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 13. — Rend. it. 78.80.
I 20 franchi 21.71.
MILANO, 13. — Rend. it. 78.60 78.65
I 20 franchi 21.70 21.69
Sete. Buone ricerche, prezzi invariati.
LIONE, 12. — Sete. Affari buoni: rialzo stentato.

CORRIERE DELLA SERA

14 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 marzo

Anche ieri la Camera ha violato una legge dello Stato, quella del 3 luglio 1875, proclamando valide le elezioni degli on. Carducci e Fabretti, malgrado l'incarico a questi affidato non necessariamente congiunto colla cattedra che coprono, nella Università di Bologna, il primo, in quella di Torino il secondo. L'on. Varè parlò ieri benissimo, con vigore di ragioni e con franchezza; egli dimostrò il danno che arrecano le violazioni delle leggi per parte degli stessi legislatori. Il ministro Coppino, che poteva tacere, ha parlato e con una serie di considerazioni che provando tutto non provavano nulla, diede il tracollo alle proposte della Giunta, le quali vennero respinte. Gli on. Carducci, Ragnoli e Fabretti furono dichiarati regolarmente eletti e compresi nella categoria dei professori soggetti a sorteggio.

Per due di quei tre egregi signori, la sorte fu sfavorevole e gli onor. Carducci e Ragnoli, usciti nel sorteggio, furono, cinque minuti dopo la proclamazione della validità delle loro elezioni, proclamati decaduti dal mandato parlamentare. Il Carducci non avea ancor prestato giuramento e non si sa se preferirà la cattedra alla deputazione. Gli onor. Berti e Baccelli rinunzieranno alla cattedra e si ripresenteranno agli elettori.

Anche l'onor. Messedaglia fu estratto fra i sette professori che devono cessare d'essere deputati. Non si sa se l'onor. Messedaglia rinunzierà alla cattedra. V'ha chi assicura che non si ripresenterà agli elettori e conserverà la cattedra. È certo che se quell'illustre scienziato rinunziasse alla cattedra, gravissimo sarebbe il danno della gioventù studiosa dell'Università romana, che occorre alle di lui dottissime lezioni di statistica. Ed è non meno certo che perdendo il Messedaglia, il Parlamento perde una delle sue illustrazioni.

Dopo l'estrazione a sorte dei professori, la Camera intraprese la discussione del progetto sull'aumento d'un decimo degli stipendi dei presidi, direttori e insegnanti dei licei, ginnasi, scuole tecniche e normali. Il progetto sarà indubbiamente approvato oggi stesso.

Il Senato è convocato per venerdì 16 corr. e il primo progetto di legge all'ordine del giorno è quello concernente la circoscrizione militare territoriale, che interessa anche la provincia di Padova. La relazione del generale Longo propone, come vi scrissi delle modificazioni nel progetto, le quali essendo accettate dal Ministro della guerra, saranno certamente approvate dal Senato. La Relazione non fu ancor stampata e distribuita ai senatori, ma probabilmente sarà pubblicata stamane. La discussione del Senato su quel progetto sarà importantissima.

I giornali annunziano che la commissione, presieduta dall'on. Cairoli, che ha l'incarico di riferire sulla riforma della legge provinciale e comunale, propone la soppressione della sotto-prefettura. Sarebbe più esatto dire che essa accetta la soppressione di quegli uffici che è proposta nel progetto ministeriale. E l'è naturalissimo che la commissione accetti una disposizione che la sinistra ha tante volte fiato di chiedere ai ministri precedenti.

Io non so poi se la Camera accetterà quella soppressione, poichè l'esperienza m'insegna che in Parlamento si discorre molto e spesso di riduzione di uffici, ma si protesta e si grida quando, sul serio, vien proposta la riduzione fosse pure del numero dei botteghini del lotto.

Ieri vennero dichiarati urgenti i progetti di riforma delle imposte di ricchezza mobile e del macinato presentati, sabato, alla Camera dal presidente del Consiglio.

Per quanto si dichiarino urgenti, resta certo che non verranno discussi prima del maggio.

Ieri il Papa tenne l'annunziato Concistoro per la nomina di undici cardinali e di parecchi arcivescovi e vescovi. Pio IX lesse un'allocuzione che i giornali clericali non hanno pubblicata.

A Roma da alcuni giorni fa un freddo insolito per questo clima, e ieri notte si vide la neve far breve comparsa con meraviglia universale.

TELEGRAMMI

Lemberg, 14.

La Dieta galiziana sarà aperta in agosto: le altre invece in aprile. Gli sforzi del comitato centrale viennese per guadagnare dei partecipanti nella Galizia occidentale al congresso cattolico, riuscirono finora infruttuosi.

Parigi, 12.

La Liberté crede di sapere che la Russia rinuncerà ad alcuna pretesa della Conferenza, accontentandosi di una commissione consultativa alla quale prenderebbe pure parte la Turchia, e che dovrebbe funzionare per un anno.

Costantinopoli, 11.

Nelle strade furono attaccati dei proclami, manifestanti il malcontento della nazione di non essere stata interrogata nella stipulazione della pace colla Serbia. Questi proclami domandavano inoltre l'allontanamento del ministro della guerra Redif pascià e del maresciallo di palazzo Mahmud Damad pascià, essendo la loro presenza dannosa all'avvenire del paese.

Pera, 11.

La nomina dei senatori è imminente. La lista delle nomine fu già sottoposta al Sultano. L'apertura del Parlamento avrà luogo giovedì o sabato prossimo nella sala del trono e sarà fatta dal Sultano in persona. Le ambasciate ricevono inviti. L'arrivo di 42 deputati è annunziato.

Trieste, 12.

È arrivato ieri dopo pranzo alle 6 il vapore del Lloyd colla posta indo-chinese.

Parigi, 11.

Il corrispondente parigino del Times fu ricevuto questa mattina dal generale Ignatieff, e sembra che abbia portato con sé l'opinione che il generale non abbia ancora rinunciato definitivamente all'idea di fare un viaggio a Londra. Martedì ha luogo all'Eliseo un pranzo in onore di Ignatieff. Egli partirà mercoledì o giovedì.

Bukarest, 10.

Le comunicazioni coll'Occidente sono interrotte in causa di forte caduta di neve.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Gladstone pubblicò un opuscolo assai vivace contro la Turchia intitolato: *Lesioni e massacri*. Dice che la condotta della Turchia è di incoraggiamento affinché si rinnovino gli orrori della Bulgaria. Chiede che l'Europa costringa la Turchia ad eseguire le condizioni domandate. Soggiunge che il termine d'un anno è semplicemente un altro anno di abbruttimento e di miseria per i sudditi cristiani della Turchia.

Il Daily Telegraph ha da Uyi che Stanley fece una completa carta topografica del lago Tanganica.

BERLINO, 13. — Il Tagblatt dice che nei circoli diplomatici si assicura che Bismark dichiarò a Ignatieff di essere pronto a firmare in massima il protocollo internazionale proposto da Ignatieff, come uno dei

mezzi che possono dare soddisfazione alla Russia.

COSTANTINOPOLI, 12. — Il consiglio dei ministri si occupò ieri e oggi delle domande dei montenegrini. L'Agenzia Havas assicura che i punti, ai quali la Porta resisterebbe più vivamente, sarebbero la cessione del distretto di Niksic e la cessione del territorio albanese sulla riva destra della Morasca. La Porta considererebbe queste due domande come più inaccettabili della cessione d'un porto di mare. Tuttavia sembra che i montenegrini vogliono mantenere tutte le domande. — I montenegrini avranno domani una nuova conferenza con Savet. Cristic ricevette l'ordine di restare a Costantinopoli fino all'arrivo del nuovo agente serbo. L'apertura del parlamento fu aggiornata sino a lunedì prossimo, affinché i deputati delle provincie lontane possano arrivare. L'apertura avrà luogo nel palazzo del Sultano.

COSTANTINOPOLI, 13. — Gli incaricati d'affari stranieri, specialmente l'inglese, si sforzano affinché la Porta ed i montenegrini si pongano d'accordo. I montenegrini cederebbero su qualche punto, se la Porta non persistesse a respingere le loro domande principali.

WASHINGTON, 13. — La legislatura democratica della Louisiana dovette sostenere la politica di Hayes. I ministri degli esteri e dell'interno prepararono i progetti per riorganizzare i loro dipartimenti.

COSTANTINOPOLI, 13. — La nomina di Khalil ad ambasciatore a Parigi è ufficialmente annunziata. Si assicura che Mamyk pascià sarà nominato presidente del Senato. I giornali turchi continuano a combattere qualsiasi cessione territoriale alla Montenegro.

PARIGI, 13. — Il redattore del Temps ebbe una conferenza con Ignatieff. Questi gli disse che la sua missione consiste nell'ottenere la sanzione formale delle risoluzioni della conferenza, e che alla Russia importa mantenere le basi, ma circa la forma ammetterebbe un protocollo firmato dalle sei potenze od un istruzione diplomatico firmato dalla Turchia e controfirmato dalle potenze. Il protocollo manifesterebbe la ferma volontà delle potenze di vedere eseguito dalla Porta le riforme definite dalla conferenza.

Il voto della conferenza diverrebbe così un'aggiudicazione positiva. Relativamente alla sanzione, la Russia non vorrebbe accordare alla Turchia una dilazione maggiore di due mesi per l'esecuzione delle riforme. Questo spazio di tempo spirato, le potenze non sarebbero tenute ad agire collettivamente, ma sarebbero obbligati secondo il protocollo di lasciare esercitare liberamente l'intervento armato d'una o parecchie delle potenze firmatarie.

La Russia non accetterebbe la dilazione d'un anno che l'Inghilterra non propose formalmente. Ignatieff spera che l'Inghilterra accetterà l'idea della sanzione collettiva per i lavori della Conferenza. Tuttavia, soggiunge Ignatieff, il nostro desiderio di conservare la pace è così vivo che anche nel caso che l'Inghilterra entrasse solo in parte nelle nostre idee, io non romperei le trattative ma farei anzi nuovi sforzi per decidere nuove concessioni.

Soltanto bisogna affrettarsi poichè non possiamo lasciare l'esercito inattivo. Bisogna utilizzarlo o preparare il licenziamento. Il desiderio della pace spiega perchè Ignatieff non abbia ancora fissata la partenza. Ignatieff è munito di pieni poteri dal suo governo.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 13. — Il corrispondente parigino dell'Independance, ebbe un colloquio con Ignatieff.

Questi disse che è munito di pieni poteri; è contrario al termine di un anno per l'esecuzione delle riforme. Se la Turchia non eseguisse le riforme, l'accordo delle potenze non le obbligherebbe ad intervenire, ma le obbligherebbe a non opporsi all'intervento di una o più potenze.

Se l'Inghilterra accettasse anche parzialmente di entrare in trattative, Ignatieff continuerebbe i negoziati, ma la Russia vuole una sanzione immediata, e non può conservare il suo esercito senza utilizzarlo.

LONDRA, 13. — Camera dei Lordi. — Derby, rispondendo a Granville conferma che esistono trattative sulla questione orientale.

Spera di poter tra breve fare comunicazioni, ma le trattative non sono ancora a tal punto da poter giustificare attualmente tali comunicazioni.

Camera dei Comuni. — Northcote, rispondendo a Kartington, dice che il governo esaminerà seriamente le proposte russe.

COSTANTINOPOLI, 13. — Dicesi che il governo, non volendo assumere la responsabilità di una decisione riguardo al Montenegro progetterebbe di sottoporre la questione al Gran consiglio o al Parlamento.

BERLINO, 13. — Reichstag. — Bismark dichiarò nuovamente che l'istituzione del Ministero dell'impero non è opportuna: d'altronde anche i ministri imperiali dipenderebbero dall'Imperatore, che ha sempre un voto decisivo.

NOTIZIE DI BORSA

Finanze	13	14
Ren lita italiana	76 43	76 60
Or.	21 73	21 73
Londra tre mesi	27 46	27 46
Francia	108 67	108 70
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	835	837
Banca Nazionale	1972	1972
Azioni meridionali	—	350
Obbl. meridionali	235	—
Banca Toscana	880	880
Credito mobiliare	659	666
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile dal 1 gennaio	—	78 65

Bart. Moschin, gerente responsabile

COMUNICATO

Padova 13 marzo 1877.

Mi faccio debito di prevenire chiunque n'abbia interesse, che in seguito a contratto stipulato l'11 corrente mese in atti dott. Padoa con mia moglie signora Anna Scolari cessa ogni mio diritto di godimento e d'amministrazione sulle cose di sua proprietà.

Quel contratto pose fine ad una serie deplorabile di durissime lotte per quasi dieci anni azzate dalla recriminazione contro la coniugale separazione da me provocata e conseguita.

A rendere più grave la sciagura si creò nella minorità dei figli, che pur m'adoravano, arma e pretesto contro me a mentite pietà, che commiserando arvelavano.

I trionfi stessi, resimi dalla giustizia dei Tribunali con tutte le sentenze avvenute in diritto, m'erano scarso conforto perchè — anche cortato a necessaria difesa — da quei trionfi io vedevo sempre una ruina morale e materiale provocarsi da chi non ne avea le responsabilità contro chi non ne avea le colpe.

Quel contratto, mentre giustifica nei fatti la necessità morale e giuridica delle mie difese, segna ora il trionfo della ragione e della equità. E, se una misteriosa fatalità ha voluto sempre travisarmi sotto l'odioso concetto di snaturato litigante, io confido, che l'imparziale coscienza di quanti operarono per questa transazione avrà pure apprezzata la costanza de' miei sforzi conciliativi (prima e dopo la coniugale separazione) diretti a scongiurare con amichevoli componimenti i disastrosi effetti delle esacerbazioni sempre più provocanti.

Agli avvocati cav. Cerutti dott. Antonio, cav. Andri dott. Egidio, e De Castello dott. Gio. Battista faccio solenne tributo di riconoscenza perchè, mentre con cuore amico, con sapienti consigli, e col'opera costante mi furono valida difesa e potente conforto contro una vera cospirazione di fatalissime insorgenze, seppero anche mantenere concordi nell'animo mio lo spirito della conciliazione sempre superiore alla forza del risentimento, e concretarlo in questo finale accordo.

All'avv. Piccinini dott. Alfonso, incaricato per primo dalla signora Scolari nel luglio 1876 per la trattazione d'un componimento, faccio atto di gratitudine come a quello che con amico intervento ponendo a frutto con paziente abnegazione la gradita sua benevolenza, poté rianimare in me quella fede che stava dileguando, e tradurmi col fatto sulla via delle trattative, le quali, se abortivano, rifiutate nel 15 dicembre, erano nulla meno per me concrete il primo stesso mese.

All'avv. cav. Frizzarin dott. Federico, sostituito allora al paciere sig. Piccinini, debbo pure i più sentiti ringraziamenti perchè l'opera sua paziente e cortese, ricalcando la stessa via, poté infondermi fiducia ancor migliore e nuova condiscendenza; per cui, rimesso alla onoranza sua (e de' miei difensori cav. Cerutti e cav. Indri) viddi con mia soddisfazione conciliato alla esigenza de' miei diritti, e del mio onore, il possibile maggior decoro anche della nuova di lui cliente... forse più stromento che attrice di quanto fu oggetto della menzionata transazione.

A prova poi ancor più eloquente della bontà dell'animo loro, io debbo rilevare altresì come tutti, concordi e compresi della santità dell'opera loro, vi siano concorsi dimettendo le spoglie d'avvocato per indossare quelle del fratello ed amico: e, rifiutato ogni più onesto interesse

professionale, vollero serbarsi pura la compiacenza del risultato, che segna ai medesimi l'indelebile riconoscenza d'una famiglia.

Sia questo l'omaggio che alla modestia, e alla virtù tribuisce sincero la riconoscenza d'un cittadino e padre.

FLORIANO dott. ROSA.

BANCA VENETA

di Depositi e Conti Correnti
Capitale Sociale L. 10,000,000

SITUAZIONE al 28 Febbraio 1877

delle due Sedi di PADOVA e VENEZIA

ATTIVO	
Azionisti saldo azioni	L. 4.500.000.—
Debitori diversi fuori piazza	4.516.553 41
Detti categorie diverse	1.890.875 89
Detti conti correnti con depositi garantiti	2.211.871 80
Detti in conto disponibile	962 81
Anticipaz. fatte con polizza	400.021 59
Portafoglio per effetti scontati	—
Effetti pubblici	11.533.351 13
Detti in protesto e sofferenza	3.822.919 44
Partecipaz. diverse	2.746 95
Numer. in cassa carta e oro	923.232 39
Depositi liberi	2.339.925 —
Detti a cauzione	3.799.766 58
Beni stabili	270.503 32
Conto Obbl. azioni del Prestito interprovinciale	833.185 50
Valore dei mobili esistenti nelle due Sedi	22.733 20
Spese impianto delle due Sedi	25.828 65
Dette imposte e tasse	9.163 86
Dette id. generali	24.981 72
	L. 36.837.627 24

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 10,000,000.—
Fondo di riserva	81.956 —
Creditori in conto corrente	—
p. capitale ed interessi	6.116.730 18
Detti diversi fuori piazza	8.513.553 82
Detti id. categorie diverse	5.700.775 10
Detti in c. corr. disponib.	889 82
Detti in c. corr. non disp.	20.394 93
Partecipazioni diverse	—
Az. conto cedole sem. e div.	49.922 63
Vaglia in circolazione dello Stab. Mercantile	8.509 70
Effetti a pagare	89.362 61
Consorzio Prest. Interprov.	9.951 66
Depositi per depositi liberi	2.339.925 —
Detti a cauzione	3.799.766 58
Utili lordi del corr. anno	135.847 21
	L. 36.837.627 24

Venezia, 12 Marzo 1877.

Il Vice-Presidente

M. VITA-JACUR

IL CENSORE IL DIRETTORE

G. Moschin G. Osio

La Banca riceve versamenti in conto corrente ricorrendo l'interesse netto di ricchezza mobile del

2 1/2 0/0 in conto disponibile con facoltà di correnti di rilevare senza alcun preavviso sino L. 6000.

3 1/2 per somme vincolate per 3 mesi. Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/4 0/0 con vincolo di 90 giorni.

Emette libretti di risparmio, a le stesse condizioni. Sconta effetti cambiari a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e al 6 p. 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0. Riceve valori in semplice custodia. Ricerca lettere di credito per l'Italia e per l'estero, anche per la Cina ed il Giappone.

Acquista e vende effetti cambiari sull'estero, valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata. S'incassa l'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'estero.

S'incassa per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia ed all'estero. Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

GIO. BATTISTA PEZZOLI

DROGHIERE E CONFETTIERE

Padova — Piazza Confort — Padova

è l'unico depositario delle

Caramelle di Torino

e Dolci d'ogni sorta

della rinomata fabbrica

MILANO e BARATTI di Torino

DEL

Biscotto al Fosfato di Calcio

Pei Bambini

e del genuino e pregevole

Liquore S. Emilion

Lo stesso Negozio è fornito di un

copioso assortimento di Carto-

naggi, Bomboniere e Con-

fetture. 1-144

Raccomandiamo ai nostri lettori

l'avviso KUNYS in quarta pagina.

L. D.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La dram-

matica compagnia di Icilio Brunetti

è diretta dall'attore Luigi Pezzana.

representa: *Chi sa il giuoco non*

l'insegna — *Far entrare e far uscire*

l'ore 8.

Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarri, le bronchitidi, ecc.

Dovendo io la *conservazione della mia salute* ed il *ricupero del mio vigore* all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto. FRANZ ROHR Stuttgart.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette. E. HÜTTIG Berlin.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la di cui salute è *molto migliorata*. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e *ristorante*. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione). W. DIESBACH Proprietario d'una tipografia.

Speditemi, compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *solievo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna da poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita. J. F. WENZSCHUR Fabbricante S. Lowinsky Vienna.

Il vostro estratto dopo sei bottiglie fu di tale eccellente efficacia, che non saprei come ringraziarvi. Mi fa duopo pregarvi nell'interesse dell'umanità sofferente di applicarvi a tutta possa per renderlo conosciuto in tutte le sfere della società. A. THUM

Vi interesse di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia nel breve tempo di nove giorni e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali è del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura. Jos. EISENKOLB Maestro Superiore

Siccome il vostro Estratto pregevolissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione). KATHARINA STUDE Berlin.

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il respiro ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho oramai maggiore disposizione al sonno, ecc. H. MÜLLER Breslau.

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce gratis e franco di porto. Il prezzo per bottiglia è di L. 2.50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale, ad assegno di L. 10.00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG MILANO, CORSO VENEZIA, 64

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio.

NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura. Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Ditte conosciute.

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La solache guarisce senza agguincarci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou. 136

Ozon ossia OSSIGENO ELETTROICO PER BEVERE E RESPIRARE. CAGIONA IMMEDIATAMENTE UN AUMENTO DELL'APPETITO, DEL SONNO E DELLA DIGESTIONE, MIGLIORA IL COLORE DEL VISO, PURIFICANDO IL SANGUE E FORTIFICANDO IL SISTEMA NERVOSO ANCHE NEI CASI PIU' RIBELLI. Quest'acqua è assai raccomandata nelle MALATTIE DI CUORE, PETTO E DEI NERVI (INDEBOLIMENTO) e si adopera con felice successo contro la DIFTERITE. — 6 Bottiglie di acqua concentrata imballaggio compreso Lire 10. — 12 Bottiglie imb. comp. per Lire 18.25. Prospetti gratis. Si cercano depositari. **Burekhardt**, farmacista, (Greil et Radlauer) Berlino W. Wilhelmstrasse 84

VENEZIA presso Antonio Genetari Farmacista, Campo S. Bartolomeo n. 3114. — TORINO presso Tesio Leone, galleria Geisser (Natta) 3. — FIRENZE G. F. Meyer, Piazza S. M. Novella 22 e farmacia Janssen, Via dei Fossi 10. — PADOVA presso Bernardi e Durer Bacchetti al ponte S. Leonardo. 7-58

BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scanso di Contraffazione o Imitazione

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Vendeurieri. 15-36

PILLOLE DEL DOTTOR DEHAUT

15-40 Sono il miglior e il più gradevole dei purgativi

Tipografia edit. F. Sacchetto

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

GUIDA DI PADOVA

e suoi principali contorni

Prezzo L. 6

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ

ALLA CODRINA

Medicamenti iscritti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto.

NOTABENE.—Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni e contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codrina.

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Viviani e Bezzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITA'

VESCICANTE E CARTA D'ALBESPEYRES

RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA MEDICINE

Vescicanti d'Albepesres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabili ai medici che esercitano in campagna.

Carta d'Albepesres. — Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulitezza.

La parte verde del vescicante e ciascun foglio della carta portano il nome d'Albepesres. Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a l'Autut ovè pure si trovano le capsule di Raquin.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova								
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA						
I	misto 3,46 a.	4,35 a.	omnibus 5,40 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,45 a.	4,25 a.	II	misto 4,42 a.	6,04 a.	da Rovigo 4,05	misto 6,05 a.						
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 8,35	9,34	III	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,55	omnibus 5,—	9,32	III	diretto 6,20 p.	5,—	diretto 12,40 p.	3,50 p.						
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	misto 9,57	11,43	IV	omnibus 5,42 p.	10,45	omnibus 5,45	9,17	IV	omnibus 7,45 p.	10,15	omnibus 3,15	9,17						
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	diretto 9,47 p.	12,10 a.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	V	diretto 9,47 p.	12,10 a.	omnibus 3,15	9,17						
V	9,34 a.	10,53 a.	omnibus 4,40	5,30	Mestre per Udine				Udine per Mestre											
VI	2,10 p.	3,39 p.	omnibus 4,40	5,30	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,42 a.	10,20 a.	omnibus 4,51 a.	5,22 a.						
VII	diretto 4,—	5,—	omnibus 4,40	5,30	II	10,49	2,45 p.	misto da 6,40	8,31	II	10,49	2,45 p.	misto da 6,40	8,31						
VIII	6,52	7,45	omnibus 5,35	6,53	III	diretto 5,45 p.	8,24	omnibus 6,05	10,16	III	diretto 5,45 p.	8,24	omnibus 6,05	10,16						
IX	omnibus 8,—	9,20	omnibus 7,50	9,06	IV	misto 6,40	8,40	dirette 9,44	12,57 p.	IV	misto 6,40	8,40	dirette 9,44	12,57 p.						
X	9,25	10,45	misto 11,—	12,38 a.	V	omnibus 10,55	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52	V	omnibus 10,55	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52						
Padova per Verona				Verona per Padova				ROVIGO-ADRIA				ROVIGO-LEGNAGO								
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Stazioni	511 omnib. 1,2 e 3	513 omnib. 1,2 e 3	515 misto 1,2 e 3	512 omnib. 1,2 e 3	514 omnib. 1,2 e 3	516 omnib. 1,2 e 3	Stazioni	502 omnib. 1,2 e 3	504 omnib. 1,2 e 3	506 misto 1,2 e 3	Stazioni	501 misto 1,2 e 3	503 omnib. 1,2 e 3	505 omnib. 1,2 e 3	
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	da Padova arr.	9,15	3,41 p.	7,14 p.	da Padova arr.	9,15	3,41 p.	7,14 p.	da Padova arr.	9,15	3,41 p.	7,14 p.	da Padova arr.	9,15	3,41 p.	7,14 p.
I	diretto 9,43	11,34	diretto 11,35	1,50 p.	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50	da Bologna arr.	7,46	2,27	7,50
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44	Rovigo par.	9,30	3,25	8,—	Rovigo par.	9,30	3,25	8,—	Rovigo par.	9,30	3,25	8,—	Rovigo par.	9,30	3,25	8,—
IV	7,03	9,35	omnibus 5,20	7,49	Costa . . .	9,46	3,41	8,22	Costa . . .	9,46	3,41	8,22	Costa . . .	9,46	3,41	8,22	Costa . . .	9,46	3,41	8,22
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45	3,04 a.	Fratia . . .	9,58	3,52	8,38	Fratia . . .	9,58	3,52	8,38	Fratia . . .	9,58	3,52	8,38	Fratia . . .	9,58	3,52	8,38
VICENZA - THIENE - SCHIO																				
Kil.	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS	Kil.	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS	Kil.	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS	Kil.	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS	Kil.	1 OMNIBUS	3 MISTO	5 OMNIBUS	
Partenza da Schio	6,15 ant.	10,— ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza	8,40 ant.	2,30 pom.	6,40 pom.	Partenza da Schio	6,15 ant.	10,— ant.	4,40 pom.	Partenza da Vicenza	8,40 ant.	2,30 pom.	6,40 pom.	Partenza da Schio	6,15 ant.	10,— ant.	4,40 pom.	
Arrivo a Thiene . . . 9	6,31	10,20	4,56	Arrivo a Dueville . . . 14	8,34	3,05	7,04	Arrivo a Thiene . . . 9	6,31	10,20	4,56	Arrivo a Dueville . . . 14	8,34	3,05	7,04	Arrivo a Thiene . . . 9	6,31	10,20	4,56	
Partenza da Thiene . . .	6,35	10,26	5,—	Partenza da Dueville . . . 23	8,38	3,34	7,28	Partenza da Thiene . . .	6,35	10,26	5,—	Partenza da Dueville . . . 23	8,38	3,34	7,28	Partenza da Thiene . . .	6,35	10,26	5,—	
Arrivo a Dueville . . . 13	6,51	10,46 pom.	5,16	Arrivo a Thiene . . . 23	8,38	3,34	7,28	Arrivo a Dueville . . . 13	6,51	10,46 pom.	5,16	Arrivo a Thiene . . . 23	8,38	3,34	7,28	Arrivo a Dueville . . . 13	6,51	10,46 pom.	5,16	
Partenza da Dueville . . .	6,56	10,52	5,21	Partenza da Thiene . . . 32	9,02	3,40	7,32	Partenza da Dueville . . .	6,56	10,52	5,21	Partenza da Thiene . . . 32	9,02	3,40	7,32	Partenza da Dueville . . .	6,56	10,52	5,21	
Arrivo a Vicenza . . . 32	7,20	11,23	5,45	Arrivo a Schio . . . 32	9,20	4,03	7,52	Arrivo a Vicenza . . . 32	7,20	11,23	5,45	Arrivo a Schio . . . 32	9,20	4,03	7,52	Arrivo a Vicenza . . . 32	7,20	11,23	5,45	

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

MANFRIN P.

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—

Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—

CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amsler. - Padova 1872 1.50

KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—

ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—

ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.—

SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.—

SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—

Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1°. 6.—

TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.—

TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.—

Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—

Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

Prem. Tipografia edit. F. Sacchetto PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana

del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 — in-12 — Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 — in-12 — Lire 1

Premiata Tip. F. Sacchetto LUIGI FAGGANONI

IL FIASCO GENERALE